



NOVITÀ LEGISLATIVE DEL 2026: COSA DEVONO TENERE D'OCCHIO ORA LE ASSOCIAZIONI



Il 2026 è caratterizzato da **importanti cambiamenti giuridici e organizzativi** per molte associazioni ed enti del terzo settore. A livello provinciale si sta lavorando all'attuazione della nuova **legge altoatesina sul volontariato**, mentre a livello nazionale ed europeo occorre tenere conto di **nuove disposizioni fiscali, amministrative e digitali**. Non tutte le novità riguardano ogni associazione nella stessa misura. Tuttavia, è consigliabile **verificare per tempo la propria organizzazione, le iscrizioni nei registri pubblici e i processi interni**.

In questo numero:

- *Novità legislative del 2026 – la panoramica*
 - Volontariato in Alto Adige
 - Qualificazione fiscale
 - Nuovi obblighi nel RUNTS
 - Trasparenza nell'uso dell'IA
- *Dare un feedback – il dono sottovalutato*
- *Avviare le riunioni con chiarezza*
- *Appuntamenti e offerte del CSV Alto Adige*

Nuovo quadro giuridico per il volontariato in Alto Adige

Uno sviluppo particolarmente significativo per l'Alto Adige è la nuova legge provinciale sul volontariato, approvata dal Consiglio provinciale dell'Alto Adige nell'estate del 2025. Secondo le ultime informazioni fornite dall'Amministrazione provinciale, si sta attualmente lavorando alle relative norme di attuazione e all'introduzione di un nuovo registro provinciale. Parallelamente, si intende sviluppare ulte-

riormente la collaborazione e la pianificazione congiunta tra la pubblica amministrazione e le organizzazioni del terzo settore.

Per le associazioni ciò significa innanzitutto seguire con attenzione le ulteriori fasi di attuazione. Sarà determinante capire quali requisiti saranno previsti per l'iscrizione nel registro provinciale, quali procedure saranno previste e quali vantaggi concreti, di natura giuridica o finanziaria, ne deriveranno. Finché il regolamento di attuazione non sarà

disponibile nella sua versione definitiva, le associazioni non dovrebbero apportare modifiche affrettate allo statuto o all'organizzazione, ma verificare innanzitutto

se e in che forma saranno interessate dalle nuove disposizioni provinciali.

La qualificazione fiscale delle attività associative acquista maggiore importanza

Anche a livello statale nel 2026 si sono verificati sviluppi significativi. Con la circolare n. 1/E del 19 febbraio 2026, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato spiegazioni dettagliate sulle disposizioni fiscali del Codice del Terzo Settore. L'attenzione si concentra in particolare sul trattamento fiscale dei redditi e sulla questione delle condizioni alle quali un'attività deve essere classificata come non commerciale o commerciale.

Questa distinzione riveste grande importanza nella pratica. Le quote associative, le donazioni, le quote di partecipazione, i fondi provenienti da sponsor, i proventi derivanti da eventi e la vendita di beni o servizi possono essere soggetti a un trattamento fiscale diverso. Non sono determinanti

solo la denominazione di un provento o lo scopo di utilità pubblica dell'associazione, ma anche la concreta configurazione della rispettiva attività.

I consigli direttivi delle associazioni dovrebbero quindi verificare, insieme al reparto contabilità o al consulente fiscale, se le diverse entrate e uscite possano essere chiaramente attribuite ai rispettivi settori di attività. Una documentazione accurata è particolarmente importante nel caso di eventi organizzati regolarmente, corsi a pagamento, servizi pubblicitari per gli sponsor o la vendita di prodotti. Una verifica tempestiva può impedire che le attività vengano classificate in modo errato o che gli obblighi fiscali vengano individuati solo in ritardo.

Nuove procedure e obblighi nel RUNTS

Con il decreto ministeriale n. 2/2026 sono state inoltre riviste diverse disposizioni relative al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Tra le novità più importanti figura la possibilità di incaricare una persona di fiducia di gestire e presentare determinate procedure relative al RUNTS. Tale delega può riguardare, ad esempio, le richieste di modifica dei dati dell'associazione, il deposito del bilancio annuale o l'accreditamento per l'assegnazione dei cinque per mille.

È stato modificato anche il termine per il deposito del bilancio annuale. Esso non è più vincolato in modo generale al 30 giugno, ma è fissato a 180 giorni dalla chiusura del rispettivo esercizio finanziario. I dati relativi al numero di soci, volontari e dipendenti devono essere aggiornati, di norma, una volta all'anno entro il 30 giugno, qualora si siano verificate modifiche rispetto ai dati già registrati.

Va inoltre tenuto presente che un'associazione registrata deve disporre di un proprio indirizzo e-mail certificato, il cosiddetto indirizzo PEC. In futuro non sarà più consentito indicare come indirizzo dell'associazione l'indirizzo PEC personale del rappresentante legale, di un socio, di un fondatore o di un consulente esterno. Il portale RUNTS rimane inoltre il canale di comunicazione privilegiato tra le organizzazioni e gli uffici competenti. Le nuove funzionalità tecniche previste dal decreto sono disponibili dal 9 aprile 2026.

Le associazioni dovrebbero quindi verificare che il proprio indirizzo PEC sia effettivamente intestato all'organizzazione, venga controllato regolarmente e sia correttamente registrato nel RUNTS. Allo stesso modo, occorre verificare che la sede dell'associazione, la composizione del consiglio direttivo, la rappresentanza legale e i documenti depositati siano aggiornati.

Trasparenza nell'uso dell'intelligenza artificiale

Un altro tema di attualità riguarda il crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale nella comunicazione delle associazioni. Molte organizzazioni utilizzano ormai programmi di questo tipo per la preparazione di testi, traduzioni, immagini, presentazioni o contributi per i social media. A partire dal 2 agosto 2026 entreranno in vigore ulteriori disposizioni in materia di trasparenza previste dall'AI Act europeo.

Le norme riguardano, tra l'altro, i cosiddetti «deepfake» e determinate pubblicazioni generate artificialmente o manipolate, con cui si informa l'opinione pubblica su questioni di interesse pubblico. Nei casi previsti dalla legge, deve essere reso riconoscibile che il contenuto è stato creato o modificato con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Per i testi, tuttavia, esiste un'importante distinzione: se il contenuto è stato verificato da una persona e pubblicato sotto una chiara responsabilità editoriale, l'obbligo specifico di etichettatura per i testi generati dall'IA può venire meno.

Ciò significa che non ogni utilizzo di un programma di IA è automaticamente soggetto all'obbligo di etichettatura. Se, ad esempio, un'associazione utilizza l'intelligenza artificiale per la generazione di idee, per una prima bozza o per la revisione linguistica, rimane determinante soprattutto il controllo finale da parte umana. Diversamente vanno valutate le immagini, i video o le registrazioni audio generati interamente in modo artificiale, che appaiono ingannevolmente simili a persone o eventi reali.

Indipendentemente dall'obbligo di indicazione previsto dalla legge, le associazioni dovrebbero stabilire regole interne chiare. I contenuti pubblicati dovrebbero essere verificati da una persona responsabile, i fatti e le fonti controllati e i dati riservati o personali non dovrebbero essere inseriti incautamente in sistemi di IA accessibili al pubblico.

Verificare tempestivamente e definire le responsabilità

Le recenti novità dimostrano che una gestione associativa conforme alla legge comprende sempre più spesso diversi ambiti contemporaneamente: la corretta classificazione fiscale delle attività, l'aggiornamento costante dei dati RUNTS, una comunicazione digitale funzionante e un uso responsabile delle nuove tecnologie.

Per i consigli direttivi delle associazioni è quindi opportuno effettuare una verifica organizzativa annuale. In tale occasione dovrebbero essere controllate le iscrizioni al registro, l'indirizzo PEC, il deposito del bilancio d'esercizio, la

classificazione fiscale delle entrate nonché le procedure relative alla creazione e alla pubblicazione di contenuti digitali. Allo stesso tempo, si raccomanda di seguire con attenzione le ulteriori informazioni relative all'attuazione della nuova legge altoatesina sul volontariato.

Il presente articolo offre un orientamento generale. Poiché la situazione giuridica concreta dipende dalla forma giuridica, dall'iscrizione al registro e dalle attività effettive della singola associazione, esso non sostituisce una consulenza legale o fiscale individuale.

Dare un feedback – il dono sottovalutato nel volontariato

I volontari dedicano il proprio tempo di propria iniziativa. Ciò che ricevono in cambio è quindi ancora più importante – e tra questo c'è un buon feedback. All'interno di un'associazione, spesso è proprio questa la vera "moneta di scambio": mostra alle persone che il loro impegno viene riconosciuto e mantiene vive la motivazione e la coesione.

Spesso, però, non osiamo farlo: per paura di rovinare la buona atmosfera, preferiamo non dire nulla. Il risultato è la frustrazione – o volontari che se ne vanno in silenzio.

Eppure il feedback non è un giudizio, ma un dono. Tre cose possono aiutare:

- **Rimanere concreti:** parlare del comportamento, non della persona.
- Sottolineare anche gli aspetti positivi – non solo quando qualcosa va storto.
- Farlo tempestivamente e nel contesto giusto, con calma e rispetto.

Un esempio: invece di dire «È bello che tu sia sempre presente», è meglio dire: «Ho notato che ad ogni incontro ti rivolgi ai nuovi arrivati e mostri loro come funzionano le cose. In questo modo nessuno si sente spaesato qui – e alcuni sono rimasti proprio per questo motivo. Tu contribuisce a definire l'atmosfera della nostra associazione». In questo modo la persona si rende conto che il suo contributo non è scontato, ma fa la differenza – e rimane con noi per convinzione.

Volete metterlo in pratica? Vi invitiamo cordialmente a un workshop speciale: nel pomeriggio del 2 settembre 2026, dalle 16:00 alle 18:00, lavoreremo in modo pratico su come dare un buon feedback all'interno dell'associazione, utilizzando situazioni concrete tratte dalla vostra quotidianità.

WORKSHOP • 2 SETTEMBRE 2026

Luogo: Istituto IARTS, Via Crispi 15 A

Iscrizioni all'indirizzo info@dze-csv.it

I primi minuti sono decisivi: come avviare le riunioni associative con chiarezza ed energia

Molte riunioni associative iniziano direttamente con l'ordine del giorno. Eppure, sono proprio i primi minuti a determinare il livello di attenzione e partecipazione con cui proseguirà la riunione.

Un buon inizio è semplice. Bastano tre brevi passaggi:

1. Fornire un orientamento

Qual è l'obiettivo principale di oggi? Cosa dovrà essere chiarito, deciso o concordato alla fine?

2. Coinvolgere i partecipanti

Una breve domanda iniziale coinvolge mentalmente tutti i presenti nella riunione. Ad esempio:

«Come ti senti oggi?»

«Cosa vuoi condividere oggi con il gruppo?»

oppure

«Cosa è importante per te oggi?»

Il coinvolgimento attivo di tutti i presenti favorisce la partecipazione: domande mirate e approcci diversi aumentano l'attenzione e l'energia nella sala.

3. Creare chiarezza sullo svolgimento e sui ruoli

I ruoli vengono assegnati a persone specifiche: una persona fa da moderatore, una seconda tiene d'occhio il tempo, una terza mette per iscritto le decisioni e i passi successivi. Il moderatore comunica questa ripartizione fin dall'inizio, in modo che ognuno conosca il proprio ruolo fin dal primo minuto.

Gestire chi parla troppo

Chi gestisce il tempo interviene in modo rispettoso: «Grazie per l'intervento – riassumo brevemente e passo la parola a [nome]». Una formulazione chiara reindirizza il flusso della conversazione verso il gruppo e mantiene un equilibrio equo per tutti.

Coinvolgere i partecipanti silenziosi

Domande mirate coinvolgono nella discussione le voci più riservate: «Come la vedi, [nome]?» Un giro di domande a turno offre a ciascuno spazio per esprimersi attivamente – proprio i contributi più discreti spesso apportano prospettive preziose.

La delega come disciplina regina

I compiti e le responsabilità vengono affidati ai partecipanti. Il gruppo partecipa alle decisioni e un impulso concreto accompagna il passaggio di consegne: «Chi si occuperà di questo punto entro la prossima settimana?» In questo modo la riunione rimane un progetto comune anziché uno spettacolo individuale.

A mantenere viva l'energia iniziale contribuiscono riassunti regolari della discussione e decisioni messe nero su bianco. Alla fine c'è una conclusione chiara: chi si occupa di cosa ed entro quando?

Una buona conduzione della riunione significa creare un quadro di riferimento. Un quadro in cui nascono la partecipazione e l'azione comune.

Suggerimento estivo per la prossima riunione: Iniziate con l'obiettivo comune come primo punto all'ordine del giorno.

Novità: il tavolo di ritrovo del CSV Alto Adige



Per saperne di più sulla conduzione delle riunioni associative e non solo, partecipate al primo incontro informale del tipo tavolo di ritrovo del CSV Alto Adige il 3 settembre 2026 alle ore 17.

Ci incontreremo presso l'Istituto IARTS in Via Crispi 15 A e, poi, tutti sono invitati a un aperitivo conviviale al Bar Crispi, proprio accanto alla sede.

Sì, avete letto bene: il CSV Alto Adige avvia un ciclo di incontri regolari del tipo tavolo di ritrovo.

Qual è il nostro obiettivo? Innanzitutto, si tratta di collaborare in un'atmosfera conviviale e di scambiare idee. Desideriamo soprattutto creare una piattaforma per i soci delle associazioni, affinché, oltre a creare una rete di contatti, si possano stringere nuove amicizie e si riesca a promuovere interessi comuni.

In futuro, l'incontro mensile del CSV Alto Adige garantirà ai rappresentanti delle associazioni uno spazio mensile per contatti informali, consulenza personalizzata sulla gestione associativa, risoluzione dei conflitti e networking. Sono cordialmente invitati i rappresentanti delle organizzazioni affiliate al CSV Alto Adige. È necessaria l'iscrizione tramite info@dze-csv.it.

Si parte, come già detto, il 3 settembre 2026 alle ore 17! E non vediamo l'ora di accogliere tanti interessati!

Altre iniziative del CSV Alto Adige

Vi ricordiamo inoltre le altre iniziative del CSV Alto Adige già annunciate, di cui vale la pena approfittare:

Uso corretto dei social media per le associazioni (in lingua tedesca)

Mercoledì 19 agosto 2026, dalle ore 17:00 alle ore 18:30 circa

Luogo: Centro IARTS, Via Crispi 15 A, 39100 Bolzano

Iscrizioni aperte da subito su info@dze-csv.it

Per chi è interessato alla tematica e preferisce la versione in lingua italiana, offriamo invece il workshop sull'uso corretto dei social media sotto forma di webinar mercoledì 16 settembre 2026 alle ore 17. Anche in questo caso le iscrizioni sono aperte da subito all'indirizzo info@dze-csv.it.

Ulteriore annuncio: nuovo importante corso pratico del Centro Servizi per il Volontariato dell'Alto Adige

Obiettivo: fornire una panoramica completa delle attuali novità giuridiche, fiscali e operative che riguardano il terzo settore. Si tratta di un approfondimento indispensabile per tutti coloro che operano come dipendenti o anche come volontari e che, all'interno della propria organizzazione, si occupano dello svolgimento delle mansioni amministrati-

ve, della redazione dei documenti contabili e del rispetto delle nuove disposizioni di legge.

Date del corso in italiano in presenza (moduli multipli)

17/11/2026, 24/11/2026 e 1/12/2026 dalle ore 17:00 alle ore 19:00 in presenza a Bolzano (luogo da definire a breve) e anche online

Date del corso in tedesco in presenza (più moduli)

19/11/2026, 26/11/2026 e 3/12/2026 dalle ore 17.00 alle ore 19.00 in presenza a Bolzano (luogo da definire a breve) e anche online

Evento conclusivo in presenza in lingua tedesca e italiana

10 dicembre 2026 dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Quota di partecipazione 50 euro

È possibile iscriversi fin da ora inviando un'e-mail all'indirizzo info@dze-csv.it.